



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore  
“Giuseppe Ferro” - Alcamo (TP)  
LICEO SCIENTIFICO - LICEO CLASSICO



## **XLIII CONCORSO LETTERARIO “CIELO D’ALCAMO” PREMIO “PASQUA MIRABELLA” Anno Scolastico 2020/2021**

### **PREMESSA**

Carissimi studenti,

anche quest’anno vogliamo onorare la tradizione del Concorso Letterario “Cielo d’Alcamo”, giunto alla sua XLIII edizione, fiore all’occhiello delle attività extracurricolari del Liceo Classico “Cielo d’Alcamo”. A motivo dell’emergenza sanitaria che stiamo vivendo e considerata la flessibilità delle modalità di insegnamento adottate in queste settimane, quest’anno il Concorso si svolgerà a distanza, tramite i canali informatici ufficiali dell’Istituto. Siamo consapevoli che ciò determinerà un ridimensionamento delle attività legate al concorso e delle sue modalità di svolgimento, ma non vogliamo rinunciare allo scopo primario che l’iniziativa si propone: suscitare, stimolare, accendere l’interesse, la fantasia e la creatività di voi studenti su un tema scelto dai docenti che si presta alle riflessioni personali. Come ogni anno tale attività farà crescere tutti noi, docenti e studenti, perché attraverso le creazioni artistiche, frutto della vostra sensibilità, arricchiremo la nostra relazione umana ed educativa. Cogliamo allora insieme questa opportunità!

### **DESTINATARI**

Tutti gli alunni del Biennio e del Triennio.

### **SEZIONI**

Il Concorso si articola in quattro ambiti artistici e all’interno di ogni ambito prevede due sezioni (Biennio e Triennio):

1. Poesia in lingua italiana o in dialetto
2. Prosa
3. Arti figurative (disegno, pittura) e fotografia
4. Fumetto

# Il sogno

«La vita che cos'è se non un sogno?»  
Lewis Carroll, *Alice nel paese delle meraviglie*

Il sogno è la seconda dimensione di ogni uomo di tutti i tempi. Nel sogno, si ribalta la realtà, si vola in altri mondi, si stravolgono le coordinate dello spazio e del tempo, si dialoga con persone lontane o addirittura con chi non c'è più, si sovvertono le barriere di ogni limite morale e intellettuale. I sogni ci dispiegano esperienze che nella veglia poi giudichiamo illusorie e irreali. Ma siamo così sicuri che il limite tra il sogno e la veglia sia così netto?

Non c'è civiltà dall'antichità fino ad oggi che non si sia confrontata con la dimensione del sogno. Nel mondo greco-latino il sogno aveva in parte una sua realtà oggettiva, era percepito dagli uomini come un fenomeno esterno all'io stesso. Non a caso nel mondo latino i sogni sono chiamati *visiones*, i sogni cioè non si facevano, ma si vedevano. E proprio per questo che attorno al sogno si è sviluppata la pratica della sua interpretazione, divenendo una premonizione di un lieto evento o un annuncio di un accadimento infausto. Ma già nell'antichità, con Socrate e Platone, con la medicina ippocratica, il sogno viene accostato all'anima, diventa una proiezione dell'io, una concezione che arriva fino alle sofisticate indagini freudiane.

Il tema del sogno lo troviamo già negli archetipi di ogni narrazione letteraria. All'inizio del II libro dell'Iliade, Zeus manda ad Agamennone il Sogno cattivo, per ordinare all'eroe di armare gli Achei e conquistare la città di Troia. Al sogno veicolo del volere degli dei si aggiunge sempre nell'Iliade, nel XXIII canto, il sogno evocatore di una figura a cui si è stati affettivamente legati: ad Achille appare in sogno Patroclo, poco prima che si celebrino i suoi riti funebri. Il giovane chiede all'eroe di essere subito sepolto per potere oltrepassare le porte dell'Ade e avere infine la pace. Ma Patroclo nel sogno predice anche l'imminente morte di Achille e attraverso quella visione esprime ancora una volta l'amore che lo lega all'eroe, perché insieme a lui vorrebbe essere sepolto. Qui il sogno diviene la quintessenza e la sublimazione dell'amore terreno dei due giovani eroi. Attraverso il sogno anche Penelope nel canto XIX dell'Odissea è invitata a riconoscere nel mendico la figura del marito Odisseo. Nel sogno Atena (nel VI libro dell'Odissea) visita Nausicaa dormiente invitandola a preparare le vesti per le sue imminenti nozze: qui il sogno rappresenta la proiezione di un desiderio.

Innumerevoli sono nella letteratura greca gli esempi di esperienze oniriche, che investono tutte le sfere della sensibilità dell'uomo, dal desiderio della gloria poetica, come nel caso del sogno delle Muse nella *Teogonia* di Esiodo (episodio che ha tracciato la via a un fortunato *topos* letterario della poesia occidentale) alla premonizione della tragedia e della sconfitta, come nell'episodio del sogno della regina Atossa dei *Persiani* di Eschilo. Talvolta il sogno è la proiezione di una esperienza di innamoramento, come avviene nel celebre sogno di Medea nel III libro delle *Argonautiche* di Apollonio Rodio.

Anche nel mondo latino abbondano gli esempi: non si può non ricordare il celebre *Somnium Scipionis*, del VI libro della Repubblica di Cicerone, nel quale la dimensione onirica offre lo spunto per illuminare sulla esistenza di un mondo ultraterreno di beatitudine e di felicità dove risiedono le

anime elette di chi ha compiuto in vita il bene dello Stato e della comunità: un modo geniale di proiettare nella dimensione onirica un auspicio, un fine nobile, cioè quello del servizio disinteressato alla patria. Anche Virgilio, nella sua profonda sensibilità poetica, ci offre nell'arco del suo poema, l'Eneide, diversi esempi: dai sogni che inquietano il faticoso dormiveglia di Didone abbandonata da Enea, ai sogni vani appesi all'olmo degli Inferi descritto nella catabasi di Enea nell'Oltretomba nel VI libro del poema.

E che dire del medioevo cristiano? Qui l'esperienza mistica viene raccontata attraverso il motivo della "visione" e il racconto di questo contatto con il divino dà vita a un genere letterario vero e proprio, quello, appunto, delle *Visiones*. Perfino la *Commedia* di Dante è tutta quanta una visione, un sogno ad occhi aperti, una prefigurazione di un mondo ultraterreno possibile, ma nello stesso tempo una rappresentazione dell'umanità in tutte le sue gradazioni, dalla perversione infernale fino alla estrema beatitudine della visione di Dio. Questa umanità, proiettata nel sogno-visione, è oggetto da una parte di una fiera denuncia, dall'altra di una potente esaltazione delle virtù cristiane. Nell'ultimo canto del Paradiso, versi 58-63, Dante, tentando di rendere per iscritto ciò che la memoria imperfetta riesce a trattenere della straordinaria esperienza della visione di Dio, si serve di una bellissima similitudine:

*Qual è colui che somniando vede,  
che dopo il sogno la passione impressa  
rimane, e l'altro alla mente non riede*

*cotal son io, ché quasi tutta cessa  
mia visione, ed ancor mi distilla  
nel core il dolce che nacque da essa.*

Come le immagini dei sogni si dimenticano presto, ma lasciano nell'animo sensazioni, stati d'animo, umori, così la visione di Dio non può essere trattenuta dalla mente, ma rimane nel cuore la dolcezza dell'esperienza vissuta.

E come non richiamare alla memoria il genio assoluto di William Shakespeare? Per il più grande drammaturgo di tutti i tempi il sogno è una esperienza totalizzante, diviene rivelazione, epifania. I personaggi shakespeariani si muovono spesso in una dimensione sospesa e onirica e il sogno ha una intensità potentissima. Nella commedia *Sogno di una notte di mezza estate* sogno e veglia si intersecano e investono la mente dei personaggi.

Inutile ricordare di come il tema del sogno ha ispirato tanta letteratura, tanta arte, tanta musica nel mondo moderno e contemporaneo. Tracce evidenti si ritrovano in poeti come Leopardi, Pascoli, Ungaretti, o in pittori come Chagall, Dali, De Chirico, oppure in musicisti come Schubert, Wagner, Debussy o in molta musica pop e rock contemporanea.

Il sogno è un tema infinito, perché infinita è la capacità di immaginazione dell'uomo e infinite sono le strade del sentimento che alimentano la nostra dimensione onirica. Il sogno è anche progetto, visione del futuro, aspirazione verso ideali e sguardo fiducioso verso le mete che ci proponiamo di raggiungere.

## **MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE**

1. Non sono ammessi lavori di gruppo per le sezioni poesia, prosa e arti figurative.
2. I lavori in prosa non dovranno superare le due cartelle dattiloscritte (ricordare di “giustificare” il testo);
3. Per la poesia, ogni composizione **non dovrà superare i 30 versi**;
4. I lavori grafici potranno essere realizzati su materiali e con tecniche a scelta del partecipante;
5. I testi vanno inviati in formato PDF, mentre i lavori grafici possono essere spediti anche in formato JPEG.
6. **Per ogni lavoro scegliere un titolo**;
7. Ogni partecipante potrà presentare fino ad un massimo di un lavoro per ogni sezione, quindi, complessivamente, fino ad un massimo di quattro lavori;
8. Non verranno tenuti in considerazione dalla Commissione giudicatrice lavori frutto di plagio e lavori che non rispettano le indicazioni del presente bando;
9. Si procederà alla premiazione delle singole sezioni solo se saranno consegnati un minimo di 5 lavori.

## **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI**

Per favorire la partecipazione al Concorso del maggior numero di studenti sono previste le seguenti attività:

- 1) Durante il mese di novembre 2020 è previsto un approfondimento del tema del concorso all'interno delle singole classi a cura dei docenti di italiano, i quali attiveranno anche dei piccoli laboratori di scrittura poetica e narrativa nelle ore e nei giorni che riterranno più opportuni.
- 2) Il professore Piccichè, nelle ore e nei modi che riterrà più opportuni, solleciterà gli studenti alla produzione di lavori grafici con riflessioni sul tema dato e informazioni sulle tecniche artistiche da utilizzare.
- 2) L'assemblea di istituto del mese di novembre sarà in parte dedicata alla riflessione sul tema del concorso a cura degli studenti stessi.
- 3) In data da definire, presumibilmente verso la fine del mese di novembre, si svolgeranno sempre per via telematica, uno o più incontri con docenti universitari o esperti sul tema del concorso e sul linguaggio della poesia.

## **TERMINI DI CONSEGNA**

Gli elaborati, debitamente firmati con l'indicazione del nome dell'autore e della classe di appartenenza, dovranno essere inviati **entro il 7 dicembre 2020** alla mail istituzionale del prof. Gaetano Stellino: [gaetano.stellino@istitutosuperioreferro.edu.it](mailto:gaetano.stellino@istitutosuperioreferro.edu.it).

## **COMMISSIONE GIUDICATRICE**

La commissione giudicatrice è composta dai docenti Bonanno, Buccellato, Crimi, Di Benedetto, Evola, La Colla, Marsala, Melia, Piccichè, Pipitone G., Placenza, Ruvolo, Salvioli, Stellino. Data la modalità telematica dell'invio dei lavori in concorso, quest'anno non è previsto che la consegna sia anonima e che si associ il nome dell'autore dopo aver visionato e giudicato il lavoro con il sistema della doppia busta. Tuttavia, la Commissione garantirà l'obiettività del giudizio.

## **PREMIAZIONE**

La cerimonia di premiazione si svolgerà in data da definire, e in ogni caso nei giorni immediatamente precedenti le vacanze natalizie, in modalità a distanza sulla piattaforma Meet di Google in due sessioni distinte (Biennio e Triennio) nell'arco della stessa mattinata. Ai primi tre classificati di ciascun ambito saranno assegnati come premi dei libri o premi di altro genere. La vittoria concorrerà all'attribuzione del credito scolastico.

Il Dirigente Scolastico  
Giuseppe Allegro

*Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*